Verbale della seduta della Commissione Provinciale per la propaganda granaria nell'Istria, tenuta il 22-2-1927

Presenti alla seduta: on. comm. Luigi Bilucaglia, prof. dott. Giovanni Battista Cucovich, dott. Silio Gabrielli, agr. Ferrara Luigi, agr. Corradini Achille, sig. Pianella Antonio, sig. Fabro Quirino, prof. dott. Achille Sacchi.

Assenti giustificati: ing. Antonio Fontanot, prof. Gino Travaini, agr. Anteo Scampicchio.

Assenti non giustificati: ing. Italo Defranceschi, sig. Rusconi Clerici nob. Marzio, sig. Palin Antonio.

Alle ore 15 il Presidente apre la seduta invitando il Segretario a leggere il verbale della seduta d.d. 23-VI-1926. Il Segretario procede alla lettura del verbale. Il Presidente apre le discussioni sul verbale della seduta d.d. 23-VI-1926; non essendovi nessuna osservazione il verbale si ritiene approvato e viene fatto firmare da due membri presenti all'ultima seduta.

Il Presidente passa al primo punto dell'ordine del giorno: Relazione dell'attività svolta nell'autunno 1926.

a) campi dimostrativi
b) conferenze
c) sopraluoghi
d) cerimonie di premiazione

Il Segretario legge lo specchietto dei campi dimostrativi per la campagna granaria in corso, rilevando che il numero dei campi quest'anno è salito a 109, dei quali $^4/_5$ sono stati impostati a spese della Commissione; poi passa alla lettura dello specchio delle conferenze facendo notare le località visitate dai tecnici agricoli e osservando che furono tenute in Istria 121 conferenze di propaganda per la razionale coltura del grano.

Continua leggendo l'elenco dei sopraluoghi e lezioni pratiche tenute dai cattedratici e tecnici, sia per l'impostamento dei campi, sia per la consulenza e insegnamento ad altri richiedenti, e comunica che il numero dei sopraluoghi arriva a 239.

Dà relazione che durante il mese di gennaio di quest'anno sono state effettuate le cerimonie di premiazione dei vincitori dei concorsi e delle mostre del grano per l'annata 1925 - 1926. Illustra lo stato di consistenza dei mototrattori acquistati dagli agricoltori dell'Istria, facendo notare che il numero dei trattori dal 1925 ad oggi è salito da 5 a 32. Infine il Segretario leggendo lo specchio dei concimi chimici per la semina del grano, fa un parallelo tra le annate 1924-1925 e 1926. Egli rileva che il consumo dei concimi chimici di quest'anno è il seguente:

a) perfosfato q.li 24.550; b) scorie Thomas q.li 5170; c) calciocianamide q.li 3049; d) solfato ammonico q.li 305; e) cloruro potassico q.li 1432; f) solfato potassico q.li 20; g) semi eletti q.li 1491.

Il Presidente mette a discussione il primo punto dell'ordine del giorno. Nessuno dei presenti domanda la parola, con ciò lo dichiara approvato.

Egli passa al secondo punto dell'ordine del giorno:

Relazione finanziaria.

a) bilancio 1925-26

b) resoconti fondi Serra

c) spese 1926-27

Il Segretario dà lettura delle poste del bilancio, sia per i fondi messi a disposizione dal Ministero per i campi dimostrativi, sia per i fondi messi a disposizione dal Ministero per la propaganda granaria 1925-1926. Poi passa ad illustrare il resoconto del fondo Serra, sorto in seguito a somministrazione di tritolo alla predetta Ditta. Il Presidente osserva che in una seduta antecedente il fondo succitato era stato destinato in compenso agli agricoltori che avevano consumato calciocianamide durante la semina del primo anno della battaglia del grano. Poi egli dice che nel frattempo si dovettero sostenere delle spese per l'allestimento delle mostre del grano di Pola e Padova, spese che furono coperte con denari attinti dal fondo Serra. Desidera che la Commissione si esprima sull'impiego della rimanenza del fondo Serra. Il Segretario fa proposta che il fondo passi ai Consorzi Agrari con il compito di somministrare agli agricoltori che consumarono calciocianamide nella scorsa campagna, semi di leguminose. Il signor Fabro fa presente che i Consorzi Agrari in relazione al deliberato di vecchia data hanno già somministrato agli agricoltori semi di leguminose aspettando dalla Com-

missione l' assegnazione della quota del fondo Serra per il consumo della calciocianamide. La Commissione delibera che la decisione sulla rimanenza del fondo Serra passi alla Presidenza, liquidando la promessa fatta ai Consorzi nel miglior modo possibile.

Il Presidente apre la discussione sul secondo punto dell' ordine del giorno. Nessuno domanda la parola, con ciò si dichiara approvato.

Egli legge il terzo punto dell' ordine del giorno:

Attività da svolgere in primavera 1927 e preventivo di spesa.

Il Segretario comunica il programma di attività da svolgere:

a) propaganda per la semina delle leguminose da foraggio e per la concimazione in copertura e lavori colturali al frumento,

b) raccolta delle domande d'iscrizione ai concorsi della vittoria del grano,

c) designazione del dott. Silio Gabrielli a svolgere la propaganda nella zona di Capodistria in seguito alla morte del compianto reggente di sezione, Prof. Vardabasso.

Il Presidente mette in discussione il terzo punto dell' ordine del giorno che viene senza discussioni approvato. Poi passa al quarto punto dello stesso:

Secondo Concorso Provinciale per la Vittoria del Grano.

Il Segretario dà lettura della nota inviata dall' Agenzia concessionaria dei superfosfati di Padova che ha messo a disposizione della Commissione l' importo di Lire 8000 da concedersi in premi ai migliori coltivatori di grano. Egli legge la lettera di risposta di ringraziamento del Presidente della Commissione. Quindi dà comunicazione che il marchese Benedetto Polesini di Parenzo con atto munifico restituì il premio di Lire 1000 vinto al I° Concorso Provinciale per la Vittoria del Grano, con designazione che lo stesso venga devoluto in premi per le migliori colture di trapianto. Viene pure da parte del Segretario comunicato che la Società Montecatini di Milano ha messo a disposizione della Commissione Provinciale Granaria l' importo di Lire 1500 che per deliberato della seduta odierna vengono assegnate in premi di Lire 500 per ogni categoria del II° Concorso. Il Segretario fa notare ai presenti che quest' anno il Concorso Provinciale supera l' importo di Lire 30.000 con circa 100 premi. Si passa al quinto punto dell' ordine del giorno:

Eventuali.

Viene deciso che la prossima riunione sia fissata per il giorno 5 aprile 1927. Il Presidente, visto che nessun'altra proposta viene avanzata, chiude la seduta alle ore 17.50.

LA VIA D'USCITA

Gli agricoltori Istriani posseggono complessivamente circa 43.000 capi bovini sopra una superficie territoriale della Provincia di km² 4034,64 e sopra una superficie agraria e forestale di km² 3889.50.

Se ne deduce che su ogni chilometro quadrato di suolo Istriano si trovano da 10 ad 11 capi bovini e che ogni 100 abitanti in Istria si allevano da 14 a 16 bovini.

Naturalmente, con 10-11 capi bovini allevati mediamente per chilometro quadrato, l'agricoltura Istriana non può progredire rapidamente e non può essere definita certo un'agricoltura ricca. Se confrontiamo i dati sopra esposti con quelli valevoli per la Provincia Lombarda ed Emiliana che allevano da 40 a 50 bovini per chilometro quadrato, abbiamo la sensazione di essere molto ma molto distanti dalle condizioni agrarie di quelle regioni e ci viene spontanea la domanda di sapere se *potremo colmare, in parte o in totale, il grave distacco.*

Esaminando altri dati e le condizioni dell'ambiente ci sembra opportuno porre in rilievo anzitutto un gruppo di cifre che possono illuminare sullo stato della produzione istriana dei foraggi: Nella nostra Provincia l'estensione dei terreni a pascoli permanenti e a prati naturali stabili e asciutti, ammonta a circa 1490 km²; la superficie coltivata intensivamente ammonta a km² 1052, dei quali 561 km² sono seminativi nudi e km² 491 sono coltivati a coltura legnosa (viti, olivi, fruttiferi, gelsi, ecc.) con seminativo intercalare. Di tutta la superficie a seminativi nudi e di quella seminativa intercalata fra le colture arboree, viene coltivata a prato artificiale in rotazione quella di km² 76.

In totale la superficie coltivata o lasciata alla produzione foraggera in Istria ammonta a km² 1566 pari al 38 % della superficie territoriale dell'intera Provincia, e questa percentuale

a prima vista può sembrare molto alta dato che eguaglia quella delle Province più ricche d'Italia, come il Veneto, la Lombardia, l'Emilia, ecc.

A prima vista si direbbe anche che l'Istria non può allevare più animali bovini di quelli che alleva, ma invece in realtà le cose sono molto diverse da quelle che possono apparire, e se la percentuale di superficie territoriale destinata alla produzione del foraggio è alta, altrettanto alti non possono essere i suoi prodotti. Infatti analizzando un pò si osserva che in Istria di tutta la superficie investita a foraggere, soltanto il 5% è rappresentato da prati artificiali in rotazione (medicai, trifogliai, sullai e lupinellai) mentre il resto è a pascolo permanente o a prato naturale asciutto. Di contro in Emilia, su una superficie di km² 5780 destinati a produrre foraggio si hanno 4060 km² di prati artificiali, pari al 70% della intera superficie a foraggio. Qui dunque è in gran parte la ragione del forte distacco che esiste tra la quantità di bovini allevati su un km² di terreno Istriano e la quantità di bovini allevati su un km² di terreno dell'Emilia. Una seconda ragione di questo distacco è data dalla natura ingrata del nostro terreno in confronto alla ubertosità della pianura Padana.

Una terza ragione del distacco è data dal modo come sono coltivati i nostri prati e i nostri pascoli, che raramente vengono beneficiati di un pò di scorie e del passaggio di un erpice.

Dopo quanto si è esposto, resta a vedersi se la situazione non potrebbe mutare favorevolmente e quali sarebbero le vie da scegliere.

A nostro parere le superfici investite a prati artificiali in rotazione potrebbero aumentare notevolmente, allargandole entro la superficie degli arativi nudi e arborati, e sostituendole a parte dei prati naturali asciutti che per giaciture ed esposizione meritano di venire arati, concimati e seminati a erba medica, trifoglio od altre leguminose da foraggio. Per fare ciò è necessario abbandonare le vecchie rotazioni biennali che hanno mantenuto la povertà in tutte le Provincie e Regioni che non hanno saputo disfarsene ed è necessario introdurre nuove rotazioni che contemplino le coltivazioni di leguminose da foraggio, come le ottennali e le novennali citate nei numeri di questo giornale (annata 1926). Non v'è da esitare, la rinascita agricola di questa nostra nobilissima Istria è esclusivamente subordinata al-

l' aumento dei prati artificiali i quali sono intimamente connessi col successo della Battaglia del Grano. Soltanto attraverso un energico aumento di coltivazione delle leguminose da foraggio sarà possibile aumentare il numero dei bovini nelle nostre campagne, e di conseguenza sarà possibile intensificare la fertilizzazione diretta e indiretta del nostro suolo arido e tenace.

Per quanto l' Istria manchi di acqua ed abbia terreno arido, la sostituzione del prato naturale (laddove è possibile) col prato artificiale di leguminose, è sempre vantaggiosa perchè il prato naturale offre un prodotto che spesso è quantitativamente inferiore alla metà del raccolto di egual superficie di leguminose da foraggio e che sempre ha un valore nutrizio molto minore.

I prati naturali ed i pascoli, se vengono spietrati e ringiovaniti, concimati ed erpicati, migliorano ed aumentano sensibilmente il loro prodotto che oggigiorno è molto scarso. È necessario che le concimazioni invernali ai prati e ai pascoli si diffondano di pari passo con l' uso dell' erpice, e se è consolante vedere in questi giorni alcuni proprietari dedicati alla cura dei prati e dei pascoli, affligge la constatazione che la maggioranza degli agricoltori ritiene il prato o il pascolo una specie di pozzo di S. Patrizio, salvo a prodigarsi in querimonie quando per la scarsità del foraggio i prezzi degli animali calano in misura impressionante.

Cerchiamo di produrre più foraggio, non carichiamo soverchiamente le stalle di animali ma teniamone un numero di capi proporzionato alla disponibilità di fieno e allora non si avranno oscillazioni nei prezzi dell' animalia quali si sono viste ad esempio quest' anno. Chi ha fieno non vende e non si lascia strozzare!

Seguendo questi criteri non si potrà arrivare certo agli elevati indici della pianura Padana, perchè in Istria si soffre la mancanza dell' acqua sia piovana che sorgiva, ma quel triste (se non vergognoso) 5 % di prati artificiali del terreno d' Istria destinato alla produzione foraggera, può salire e salire di molto e può permettere di passare rapidamente da 10-11 capi bovini per km² almeno al doppio. Questa è la sola via per risorgere, questa è la sola via per vincere con la Battaglia del Grano la battaglia della nostra redenzione economica, e gli agricoltori che non vogliono seguire la via che abbiamo indicato non possono essere che combattenti in malafede o agricoltori troppo

ignoranti per conservare il diritto di possedere uno dei più grandi beni elargitici da madre natura: « la terra ».

Agricoltori Istriani, si approssima l'epoca delle semine primaverili, potete seminare l'erba medica o il trifoglio nei seminativi a frumento e su parte degli appezzamenti che avete destinato alla coltura aleatoria del granoturco.

Non esitate un istante a provvedervi di buon seme immune da cuscuta e predisponetevi a fare qualche nuovo medicaio o qualche nuovo trifogliaio. La trasformazione vantaggiosa delle vostre campagne sarà rapida, perchè già nel prossimo anno potrete arricchire di qualche nuovo capo e attraverso la costruzione di una concimaia razionale, quale v'impone la legge di costruire, verrete in possesso di un ottimo stallatico che solo vi metterà in grado di fertilizzare bene il vostro terreno. Solo allora i raccolti potranno divenire costantemente abbondanti e solo allora potrete dire di avere compiuto intero il vostro dovere verso la Patria e verso la vostra famiglia alla quale dovete procacciare il benessere economico. ACHILLE SACCHI

L'ENTE NAZIONALE SERICO
INSEDIATO DAL MINISTRO BELLUZZO

Sabato 12 corrente, con l'intervento di S. E. il ministro Belluzzo e dei sottosegretari on.li Bastianini, Bisi e Bottai, ebbe luogo al Ministero della Economia nazionale l'insediamento dell'Ente nazionale serico.

Intervenne alla cerimonia tutto il Consiglio generale con il presidente gr. uff. Gian Luca Tondani. Prese per primo la parola l'on. Belluzzo che pronunciò il seguente discorso:

Signori! Nell'opera di ricostruzione e di consolidamento della struttura economica del Paese che il Governo Nazionale ha intrapreso e alla quale io ho dato tutto il mio contributo, un concetto fondamentale è stato costantemente seguito: quello di riunire e di far convergere nella soluzione dei problemi economici via via affrontati e risolti, tutte le forze sane e vive della produzione. Venuto il momento di dare impulso sicuro, nuovo e potente all'industria serica, non ho esitato a chiamare

a raccolta tutte le diverse energie produttive che con esso hanno interesse e relazione, dalle agricole alle commerciali, dalle industriali alle artistiche, per unirle in un unico comune intento. Sicuro pertanto della volonterosa cooperazione di tutte queste energie ai chiari e precisi intenti che il Governo Nazionale si prefigge, io non dubito che l' industria serica, la quale rappresenta in Italia un reddito economico di circa 5 miliardi e figura nelle nostre esportazioni per oltre 3 miliardi, saprà superare ogni ostacolo e riprendere mediante l' unificazione delle direttive voluta e promossa dal Governo Nazionale, il suo ascensionale cammino.

Con questi intendimenti e con questo auspicio dichiaro in nome del Capo del Governo insediato l' Ente nazionale serico e porgo a tutti voi il mio cordiale saluto.

Prese poi la parola il gr. uff. Gian Luca Tondani; egli espresse innanzi tutto a nome degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti, un ringraziamento al Governo fascista per la creazione dell' Ente, avendo avuto una perfetta comprensione di quelle che sono le esigenze di questa nostra tradizionale industria. Il problema serico è uno dei problemi fondamentali per la nostra economia. La seta da prodotto agricolo, dopo avere subito molteplici trasformazioni, dando lavoro a numerose maestranze, alimenta la nostra esportazione con un contributo di primissimo ordine. La posizione del prodotto serico nel quadro generale dell' economia nazionale è ampiamente lumeggiata dalle statistiche, che fanno ascendere annualmente a 5 miliardi di lire circa il valore globale dei prodotti serici e a 3 miliardi e mezzo circa l' esportazione serica. Il Governo Nazionale non poteva quindi trascurare questa attività e, giustamente preoccupato delle attuali condizioni dell' industria bacologica e serica, ha voluto dimostrare con la creazione dell' Ente nazionale serico ancora una volta la sua meravigliosa dinamica aderenza alla vita e alle necessità economiche del popolo italiano. La nostra industria serica, che ebbe un tempo il primato assoluto nel mondo, per complesse ragioni già da molti anni aveva iniziato una parabola discendente. I Governi demo-liberali che dal 1907 si erano succeduti fino alla rivoluzione fascista, avevano studiato sì il problema della decadenza del nostro commercio serico, ma si erano dimostrati impotenti a risolverlo. Il Governo fascista ha saputo invece rapidamente approntare i mezzi per risolvere anche questo nostro problema.

Il gr. uff. Tondani esaminò quindi ampiamente le ragioni della decadenza della gelsibachicoltura ed illustrò i mezzi per combatterla. Trattò del problema industriale — filatura e tessitura — e di quello dell' esportazione, del problema colturale e del Museo serico.

Soffermandosi infine sull' organizzazione dell' Ente nazionale serico, disse che l' opera di questo pur essendo precipuamente diretta allo sviluppo dell' industria serica nazionale, non trascurerà di tenere in dovuto conto le esigenze dei mercati esteri e in ispecial modo dei mercati produttori; anzi è da ritenersi che attraverso l' Ente l' industria serica mondiale possa in un non lontano avvenire trovare la formula corrispondente alle nuove esigenze economiche internazionali, per partecipare, nel modo degno che ben le compete, alle grandi manifestazioni del movimento economico mondiale.

Nel pomeriggio il Consiglio generale continuò i suoi lavori sotto la presidenza del gr. uff. Tondani. Procedutosi alla nomina dei due presidenti, vennero eletti il gr. uff. Angelo Menozzi e il prof. Luciano Pigorini; il Comitato esecutivo riuscì composto dei signori gr. uff. Guarneri, prof. Marozzi, dott. Angelini, dott. Razza, gr. uff. Menozzi, prof. Pigorini, prof. Acqua e prof. Casella, oltre ai comm. Pedretti e Brizi, direttori generali del Ministero dell' E. N., che ne fanno parte di diritto; i signori comm. Viti, cav. Valle e cav. uff. Pastorello furono nominati revisori.

Corrispondenze dalla provincia

Visinada, 25-II. — Questa popolazione che perdette per intero il prodotto della vite nel 1925, ha avuto l' ordine di pagare la imposta sul vino per gli anni 1923 e 1924 e non sa come procedere al pagamento stesso, perchè è finanziariamente esausta. *(G. Ferenaz)*

Verteneglio, 25-II. — Dopo un lungo periodo di tempi piovosi, nel corrente mese avemmo delle belle giornate che permisero agli agricoltori di eseguire parte dei lavori invernali nelle campagne.

Il frumento è promettente, eccettuato quello di alcuni campi che vennero seminati in anticipo, nel quale si lamenta l' ingiallimento delle foglie.

Fervono i lavori di preparazione del terreno per la semina delle patate e delle ortaglie, si preparano i pali per le viti e si attende alla legatura e potatura delle stesse.

Quest' anno vennero fatti pochi nuovi impianti di vigneti.

L' animalia in genere è sana, ma in parte mal nutrita per la mancanza di fieno. *(D. Salvi)*

Rozzo, 25-II. — Approfittando delle belle giornate dell' ultima settimana, i contadini condussero a termine in gran parte i lavori di preparazione del terreno per l' impianto delle patate e la semina delle ortaglie; con tutto ciò i lavori in genere sono in ritardo.

Il frumento vegeta bene.

Il prezzo delle animalie si mantiene sempre basso.

Si nota una grande richiesta di denaro per far fronte ai bisogni delle famiglie. Intanto coloro che ne dispongono, lo investono nella compera di terreni i quali, essendo assai ricercati, sono pagati molto bene.

La mano d' opera è molto scarsa. *(L. Massalin)*

Umago, 25-II. — I frumenti si presentano rigogliosi ed è di già incominciata l' erpicatura degli stessi, utilissima pratica che va diffondendosi rapidamente.

Si sono fatti parecchi lavori nei vigneti e preparativi del terreno per le semine primaverili.

C' è generale risveglio in fatto di concimazioni chimiche; solamente si lamenta grande mancanza di danaro ed il credito viene ostacolato in tutti i modi, specialmente per il fatto di voler introdurre le banche, con le cambiali a breve scadenza, in sostituzione delle attuali Casse rurali e organismi simili.

Nella vendita del vino e degli animali c' è ristagno generale con tendenza per il vino ad ulteriori ribassi.

Sarebbe necessario che gli agricoltori unitamente agli enti agrari s' interessassero fin d' ora per la vendita in comune dei bozzoli, unico mezzo onde salvare questo importantissimo cespite di rendita dall' usura e dallo sfruttamento più sfacciato a tutto svantaggio dell' allevatore.

(L. de Franceschi)

Cittanova, 25-II. — Quasi tutti i vigneti sono stati concimati con stallatico ed in parte con concimi chimici; quest' anno vennero fatti pochi nuovi impianti, data la grande scarsità di operai che sono quasi tutti occupati nei lavori del ponte sul Quieto ed in quelli per la ricerca d' acqua con la perforatrice della Ditta Nicola Romeo di Milano, per conto della nostra Provincia.

Qualche agricoltore comincia a spargere il nitrato in quei seminati di grano che vennero razionalmente concimati con perfosfati; ciò è ben fatto e bisognerebbe che tutti comprendessero che dove non è stato sufficientemente concimato con concimi chimici, il nitrato farà molta paglia e poco grano.

Causa la scarsità di foraggio e l' impossibilità di comperarlo perchè caro (50—80 L. al quintale), il contadino deve vendere una parte del proprio bestiame a prezzi bassissimi, e ciò è un grande guaio. *(R. Clabot)*

Visignano, 25-II. — L' Ufficio Registro del mandamento di Montona ha fatto pervenire ai contribuenti che non hanno ancora pagata la

tassa sul vino per gli anni 1923 e 1924, un avviso con il quale viene intimato agli stessi di procedere entro il termine di 10 giorni al versamento di detta tassa. Sicuro interprete del desiderio di tutti gli agricoltori interessati, rivolgo vivissima preghiera alle competenti autorità perchè se non l'esonero, venga loro concessa la ratizzazione a lunga scadenza di questo nuovo pagamento che viene ad aggravare le tristi condizioni in cui essi si trovano dopo gli ultimi due anni nei quali la grandine, la peronospora ed altre avversità fecero strage dei prodotti del suolo. Ed esprimo pure l'augurio che chi è in grado di farlo, illumini le autorità stesse sul vero stato in cui versiamo, perchè ho la certezza che così facendo, gli invocati provvedimenti non dovrebbero tardare.

Pochi scassi quest'anno per impianti di nuovi vigneti.

Abbiamo avuto delle giornate rigidissime e la temperatura è scesa fino a 4 gradi sotto lo zero.

Molti agricoltori desiderano l'intervento di un cattedratico per avere istruzioni sulle faccende di stagione.

Gli allevatori del baco da seta hanno appreso con viva soddisfazione l'apertura dello Stabilimento Bacologico Tomaso Sottocorona; si spera che le fatiche saranno giustamente compensate.

Gli animali in genere sono sani. *(A. Dell' Oste)*.

S. Lorenzo d' Albona, 25-II. — Se i coltivatori delle terre e gli allevatori di bestiame in genere seguissero gli insegnamenti dei nostri infaticabili Cattedratici, credo che migliorerebbero di molto le loro condizioni economiche e finanziarie; però purtroppo molti ascoltano ma non attuano. La terra è poca, ma quella poca può rendere molto di più sapendola ben concimare e lavorare. Quei magnifici e numerosi greggi di ovini che si ammiravano anni addietro, vanno assottigliandosi in un modo preoccupante. Le stalle, prima piene di bovini, ormai son quasi deserte; il vitellame non è lasciato più per allevamento, ma viene ceduto in gran parte al macello e così pure dicasi degli ovini. La razza delle pecore è imbastardita in modo che esse sono miserissime e piccole. Le vacche da latte non esistono quasi per niente e il formaggio scarseggia ovunque; insomma nella nostra zona che si poteva chiamare per eccellenza una delle prime negli allevamenti, questi vanno scemando giornalmente.

Quali le cause? Alcuni dicono che una di esse va ricercata nella tassa sul bestiame, troppo elevata.

Va rilevato inoltre che gli animali da razza debbono essere scelti rigorosamente se si vuole impedire che il nostro bestiame degeneri ancor più.

Pensi il nostro Giornale a ricordare agli immemori che la terra va concimata e ben coltivata, i boschi ben tenuti, tagliati a tempo debito, a prescrizione e salvaguardati dagli animali, gli allevamenti e le riproduzioni fatte con razze scelte, e che alle macellazioni troppo frequenti di bestiame novello, si deve assolutamente rinunciare. I Comuni, poi, incoraggino gli allevatori nel modo che crederanno migliore. Solo così si potrà riguadagnare il perduto. *(L. Guerra)*

Capodistria, 25-II. — Dopo un lungo periodo di maltempo il quale non permise la esecuzione dei lavori campestri di stagione, nella

prima quindicina del mese tornò il sereno, dato il predominio del vento di bora. L' agricoltore ne approfittò per dedicarsi alacremente alla preparazione del terreno per le diverse colture, alla legatura di viti e rimpiazzo dei capisaldi, alla sistemazione dei fossi per l' impianto di asparagiaie le quali vanno moltiplicandosi per il fatto che il loro prodotto rappresenta un buon cespite di guadagno.

Si va comprendendo finalmente la necessità dell' impianto dei vitigni da tavola, dato lo smercio di tali uve nella vicina piazza di Trieste. Questo anno ci fu anche grande richiesta di peschi e di pere sia di varietà primaticcie che tardive.

Alcuni solerti agricoltori praticano i trattamenti invernali alle loro piante da frutto che vengono anche *nettate*, cioè sottoposte ad una specie di potatura di ringiovanimento la quale si limita all' abbassamento di qualche branca e al taglio del seccume.

Il commercio del vino è fiacco, limitandosi quasi al consumo locale; capita di rado qualche compratore di Trieste; il prezzo tende al ribasso.

L' animalia viene venduta a prezzi addirittura irrisori mentre il foraggio è carissimo dato lo scarso raccolto. In complesso però essa è sana.

Sono già nati i piselli primaticci nelle località riparate ed esposte a mezzogiorno. Purchè non avvenga come gli anni passati nei quali la bora tardiva e qualche brinata li danneggiarono moltissimo, essi si avranno molto per tempo e l' agricoltore potrà così realizzare un guadagno non indifferente.

(V. Travaini)

Pola, 25-II. — Nella prima metà del mese il clima è stato piuttosto mite, mentre nella seconda si sono avute parecchie giornate fredde, con gelo e pioggie intermittenti.

Il frumento si presenta discretamente bene; si osservano però parecchi campi clorotici, causa le forti brinate ed il gelo di questi ultimi giorni. Quello che preoccupa i granicultori è il forte sviluppo delle malerbe cresciute con pernicioso rigoglio per le eccessive pioggie autunnali; sarà bene pertanto che si facciano delle buone erpicature dopo le quali la coltura, liberata di gran parte delle erbe infestanti, prenderà un certo vigore. Si nota anche l' ingiallimento delle foglie, per cui si rende necessaria la somministrazione di nitrato di soda a più riprese.

Si stanno ultimando i lavori di scasso per nuovi impianti di vigneti e si ricercano attivamente i portainnesti americani; si preparano i pali di sostegno per le viti i quali difettano assai; al riguardo sarebbe bene che ogni viticoltore impiantasse un canneto per proprio conto, il cui prodotto sostituisce magnificamente nell' Istria settentrionale il palo di robinia, di carpano o di altre essenze.

Si sparge il seme sui semenzai di tabacco che quest' anno per l' interessamento dei tecnici della Cattedra e dei Consorzi furono oggetto di maggiori cure che per il passato.

In parecchi posti furono seminate le patate primaticcie; per le altre si sta preparando il terreno. Altra coltura sarchiata che quest' anno verrà sperimentata è il ricino, così anche l' Istria se la coltura stessa prenderà piede, contribuirà a sgravare la bilancia nazionale dal peso della forte importazione dall' estero di semi e olio di detta pianta.

La mancanza di foraggio è persistente, e solo pochi provvidero all'impianto di erbai estivo-vernini che in breve saranno pronti per lo sfalcio.

(dott. A. Dessanti)

Buie, 25-II. — Il favorevole andamento del tempo in questo mese, permise agli agricoltori di dedicarsi alacremente ai lavori di stagione, e cioè legatura ed innesto delle viti, arature nei vigneti, semina dei piselli, agli, cipolle, insalate ed altre piante da orto.

Il frumento promette bene e dove è stato seminato a righe si fanno le zappature.

Il nostro Cattedratico svolge attiva propaganda fra gli agricoltori e nel corrente mese tenne due conferenze anche nella nostra sala comunale parlando di viticoltura e olivicoltura.

Si nota con piacere che molti si dedicano a nuovi impianti di piante da frutto, gelsi ed olivi. Come ho avuto occasione di dire anche altre volte, non sarebbe bene che i proprietari dei fondi confinanti con le strade fossero obbligati di piantare degli alberi ai lati delle stesse? Si avrebbe un certo reddito e con le strade ombreggiate ne guadagnerebbe anche la bellezza del paesaggio.

Torna a serpeggiare il malcontento per la questione delle tasse e ciò specialmente per il fatto che nonostante la scarsezza di danaro da tutti lamentata, è venuto l'ordine di pagare l'imposta sul vino per gli anni 1923 e 1924. Non era opportuno dare un pò di tempo al nostro agricoltore, dividendo l'imposta stessa in tante rate? Bisognerebbe poi che le tasse venissero riscosse nelle epoche in cui è avvenuta la vendita dei prodotti.

Esortiamo gli allevatori del baco da seta a porre molta attenzione nel prenotare il seme, ricorrendo a quegli stabilimenti che danno le massime garanzie di serietà ed onestà.

(F. Marzari)

FRA LIBRI E RIVISTE

Alessandro Brizi — **Olivicoltura** — Quarta edizione. *(Biblioteca Agraria Ottavi, Casale Monferrato*, L. 13.80 franco di posta nel Regno, L. 15 f. di p. all'estero*)*.

Il manuale di OLIVICOLTURA del chiarissimo Brizi è noto e reputato. Una nuova edizione, la quarta, naturalmente riveduta, non può che riuscire graditissima agli olivicoltori italiani, che hanno ancora tanta necessità di limpidi insegnamenti.

Anche l'olivicoltura è in risveglio, ma una guida le occorre perchè il risveglio non riesca fuoco di paglia.

Ora questa guida è ottima. Dalle considerazioni generali sulla olivicoltura italiana, all'impianto, all'allevamento, alla potatura, cure culturali, raccolta, dati economici, tutto quanto occorre di sapere in materia, in questo bel libro è raccolto.

L'ultima legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini - aceti - sciroppi - conserve - decreti e commenti. (*Biblioteca Agraria Ottavi — Casale Monferrato* — L. 6 franco di posta racc. nel Regno, L. 7.50 all'estero.

La Redazione del «Giornale Vinicolo Italiano» ha testè pubblicato il testo del Decreto 15 ottobre 1925 n. 2033 e del Regolamento 1° luglio 1926 n. 1361 con tutti gli articoli che particolarmente interessano i vini, gli aceti, i sciroppi e le conserve.

Molto opportunamente, per rendere facile e spedita la consultazione delle disposizioni, i decreti in parola portano in margine l'indicazione della materia contemplata dai numerosi articoli; la pubblicazione è inoltre preceduta da un indice analitico della materia e seguita da un chiaro commento interpretativo.

Il tenue prezzo di vendita rappresenta un altro pregio lodevolissimo di questo manuale che vivamente raccomandiamo ai nostri lettori.

Professori Italo e Antonio Rossi — **Nozioni di Agrimensura** — *(Udine, Stab. tipo-litografico G. Percotto e figlio)* L. 10.

È una magnifica pubblicazione, preziosa per gli alunni delle scuole agrarie e per gli agricoltori. La materia è opportunamente ripartita, spiegata in forma facile, piana, corredata da numerosissime figure.

Dopo una premessa, è svolta la Planimetria che comprende vari capitoli: strumenti, loro verifica ed uso; risoluzione di problemi agrimensori; norme generali di rilevamento; rilevamenti con soli longimetri; con lo squadro semplice; con lo squadro graduato; misurazione della superficie dei terreni; confini dei poderi.

Segue l'Altimetria, divisa nei seguenti capitoli: definizioni, strumenti per la livellazione, loro verifica ed uso; livellazione; problemi di livellazione.

Convenientemente sviluppata è anche la Stereometria, con riferimento alla misurazione del volume dei solidi, dei mucchi di materiali minuti, della capacità dei tini e delle botti.

In chiusa l'Appendice, con le Tavole dei seni, delle corde, degli spazi e di ragguaglio di vecchie misure agrarie di superficie.

Il Prof. Italo Rossi, tornando ad ampliare in questa edizione che vivamente raccomandiamo, l'ottimo lavoro fatto in collaborazione con il suo Genitore, Prof. Antonio, ci ha dato un manuale che, lo ripetiamo, è utilissimo perchè consente di risolvere, senza ricorrere nè al geometra nè all'ingegnere, i più comuni problemi di geometria pratica che si incontrano nell'esercizio dell'agricoltura.

NOTIZIARIO

II.° Concorso Istriano per la Vittoria del Grano. — La Commissione Provinciale per la Propaganda granaria, con sede in Pola, ha pubblicato il seguente Bando di Concorso, a firma del suo Presidente, on. Bilucaglia, e del Segretario, Prof. Sacchi:

Tra gli agricoltori della Provincia dell' Istria è indetto un concorso a premi, che verranno concessi a coloro che, seguendo norme razionali di coltivazione, avranno raggiunto le più alte produzioni unitarie di frumento al raccolto del giugno 1927.

Restano esclusi dal concorso gli agricoltori: a) che non avranno impiegato concimi chimici alla semina, semi selezionati e disinfettati e di varietà elette, scerbato a tempo opportuno il campo a frumento e che non lo avranno coltivato al giusto posto in rotazione; b) che non avranno seminato a trifoglio o erba medica almeno un terzo della superficie dei seminativi coltivati della propria azienda posta a concorso. A parità di superficie e di altre condizioni verrà data la preferenza a quegli agricoltori che avranno comunque seminato a righe, sarchiato e rincalzato il frumento, volendo la Commissione premiare gli sforzi di quegli agricoltori che in condizioni poco favorevoli di terreno, sapranno conseguire alti prodotti attraverso le cure razionali.

Verrà tenuto conto della superficie coltivata a frumento in rapporto all' ampiezza delle aziende o meglio alla superficie coltivata delle stesse e nel computo dei punti sarà pure tenuto conto di quegli agricoltori che avranno adottato rotazioni o turni di coltivazione adatti.

Gli agricoltori vengono divisi in tre categorie in base alla superficie che coltivano a grano, sempre in rapporto all' estensione della propria campagna.

Per i coltivatori che concorreranno con una superficie di almeno cinque ettari seminati a frumento, sono stabiliti i seguenti premi di I. Categoria messi a disposizione dal Ministero dell' Economia Nazionale:

	I. Premio: diploma e Lire	2000
	II. Premio: diploma e Lire	1000
2 terzi premi:	diploma e Lire 750, pari a Lire	1500
2 quarti »	» » 500, » »	1000
2 quinti »	» » 250, » »	500
	Totale Lire	6000

Per gli agricoltori con una superficie coltivata a frumento inferiore a cinque ettari, ma superiore ad un ettaro, sono previsti i seguenti premi di II. Categoria messi a disposizione dal Ministero dell' Economia Nazionale:

	I. premio: diploma e Lire	1500
2 secondi premi:	diploma e Lire 1000, pari a Lire	2000
3 terzi »	» » 750, » »	2250
3 quarti »	» » 500, » »	1500
4 quinti »	» » 300, » »	1200
5 sesti »	» » 200, » »	1000
	Totale Lire	9450

Per gli agricoltori che concorreranno con una superficie coltivata a frumento inferiore ad un ettaro ma superiore ai 2500 m² sono previsti i seguenti premi di III. Categoria:

3 primi premi:	diploma e Lire 500, pari a Lire	1500
3 secondi »	» » 400, » »	1200
5 terzi »	» » 300, » »	1500

messi a disp. dal Ministero dell' Economia Nazionale

da riportare Lire 4200

			riporto Lire	4200
10 quarti	premi:	diploma e Lire 200,	pari a »	2000
20 quinti	»	» » 150,	» »	3000
30 sesti	»	» » 100,	» »	3000

messi a disp. dall'Ag. Comm. Veneta «Superfosfati» di Padova

Totale Lire 12200

Per gli agricoltori che concorreranno con una superficie superiore ai 1000 mq. coltivata a frumento col sistema del trapianto, sono previsti i seguenti premi di IV Categoria offerti dall' Amministrazione Marchese Benedetto Polesini di Parenzo:

I. Premio: diploma e Lire 400
II. Premio: diploma e Lire 300
III. Premio: diploma e Lire 200

Le domande d' iscrizione al concorso dovranno essere presentate entro il 31 Marzo 1927 alle Sezioni della Cattedra ambulante di agricoltura di Capodistria, Parenzo, Albona, Pisino, Rovigno, Buie d' Istria e alla direzione di Pola per il tramite dei Comitati Comunali della Battaglia del Grano, che vi apporranno il loro visto. Le domande verranno redatte su moduli che saranno inviati a tutti i Municipi e dovranno contenere: Nome e cognome del concorrente e tutti, niuno escluso, i dati richiesti dal modulo.

Ogni concorrente non può figurare come tale che una volta sola, anche se proprietario o conduttore di più aziende.

Gli Enti possono partecipare al concorso, ma non concorrere a premi in denaro. Ad essi saranno riservati speciali diplomi.

La Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria, la Cattedra Ambulante di Agricoltura e la Commissione Giudicatrice si riservano di compiere indagini o proceder a raccolta di notizie che giovino a rendere più consapevole e scrupoloso il giudizio.

Concorso a premi fra enti morali e privati che coltivino, con buon esito, alberi di pioppo. — Il Ministro per la economia nazionale, considerato che il consumo del legno, come materia prima nella fabbricazione della carta, va acquistando sempre maggior diffusione, e che tale consumo supera di gran lunga la produzione nazionale, talchè le nostre cartiere vi suppliscono annualmente con una notevole importazione; ritenuto che è nell' interesse di questa industria e della silvicoltura di promuovere l' estensione della coltivazione delle specie legnose adatte ed in modo speciale di quelle che meglio corrispondono per rapidità di sviluppo e qualità di prodotto, tra le quali i pioppi, ed in particolare il pioppo del Canadà e quelli riferibili al gruppo del pioppo bianco o gattice e del pioppo tremolo; sulla proposta del direttore generale delle foreste e dei demani, ha emanato il seguente Decreto:

Art. 1. — È aperto un concorso a premi fra enti morali e privati, che coltivino, con buon esito, alberi di pioppo.

Art. 2. — Possono partecipare al concorso gli enti ed i privati che provvedano all' impianto dei pioppi non oltre la stagione silvana 1927 1928.

Sono esclusi dal concorso gli enti ed i privati proprietari di terreni che possano beneficiare del contributo statale per la formazione di nuovi boschi, a norma dell' art. 91 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3267.

Art. 3. — Sono assegnati i seguenti premi:

1) cinque di L. 6000 ciascuno, con medaglia d'oro, per un numero di pioppi non minore di seimila;

2) dieci di L. 3000 ciascuno, con medaglia d'argento, per un numero di pioppi non minore di tremila;

3) venti di L. 1000 ciascuno, con medaglia di bronzo, per un numero di pioppi non minore di mille.

Il conferimento di tali premi avrà luogo entro l'anno 1929, sulla proposta di una apposita Commissione che verrà nominata dal Ministro per l'economia nazionale.

Art. 4. — Oltre l'importanza della piantagione, saranno ritenuti titoli di speciale considerazione:

a) l'aver valorizzati terreni incolti o che si prestino in particolar modo alla coltivazione del pioppo, quali le golene dei fiumi, i greti, le arginature, i terreni di bonifica non ancora sistemati, quelli di recente conquistati con le colmate di monte, le rive dei torrenti e le valli;

b) l'aver data la preferenza alle specie, varietà e razze, il cui legname sia meglio adatto alla fabbricazione della carta;

c) la razionale disposizione delle piante;

d) ogni altro criterio che valga a determinare la bontà tecnica ed economica dell'impianto.

Art. 5. — I concorrenti sono tenuti a permettere ai componenti della Commissione di cui al precedente articolo, o ad appositi incaricati della stessa, di visitare gli impianti per i quali aspirano al premio ed a fornire ad essi le informazioni delle quali fossero richiesti.

Art. 6. — Ogni concorrente non può ottenere che un premio.

L'ammontare dei premi, che eventualmente non fossero aggiudicati nel numero ed entità fissati per ogni categoria, potrà andare in aumento delle altre categorie.

Art. 7. — Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 3, dovranno farsi pervenire al Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale delle foreste e demani) nel 1° semestre dell'anno 1928 e contenere, oltre il nome e il domicilio del concorrente, l'indicazione della provincia, del comune e del luogo preciso in cui ebbe luogo l'impianto dei pioppi, indicando il numero delle piante collocate a dimora, la categoria del premio cui si aspira, e quelle altre circostanze che possano facilitare il giudizio della Commissione.

Art. 8. — La spesa per l'esecuzione del presente decreto graverà sul fondo dell'articolo corrispondente a quello che porta il n. 4 del bilancio passivo della Azienda del demanio forestale dello Stato per l'esercizio corrente.

Importanti disposizioni circa la produzione equina sono state emanate con il Regio Decreto-Legge 13 agosto 1926, n. 1550, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 214 dello stesso anno e che riteniamo utile riprodurre integralmente, facendo presente nel contempo che è stato anche approvato, in conseguenza del detto Regio Decreto-Legge, il Regolamento per la monta pubblica cavallina ed asinina, che venne riportato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 1926.

Il Regio Decreto-Legge 13 agosto 1926, affermata l'assoluta ed urgente necessità di una adeguata disciplina diretta ad assicurare l'incremento ed il miglioramento della produzione equina ai fini della economia e della difesa nazionale, sancisce quanto segue:

Art. 1. — I cavalli stalloni e gli asini stalloni, a chiunque appartenenti, non possono essere adibiti al salto di giumente o di asine di proprietà altrui, anche gratuitamente, se non siano stati prima approvati per la monta pubblica.

Sono esclusi dall'obbligo dell'approvazione a norma del precedente comma, i riproduttori appartenenti ai depositi stalloni, di cui al R. decreto 6 settembre 1923, n. 2125.

È vietato ai possessori di giumente od asine di far coprire le medesime da stallone non approvato, salvo che si tratti di stallone dello stesso proprietario delle fattrici, o di stallone dei depositi predetti.

Art. 2. — Le modalità per l'approvazione dei cavalli ed asini stalloni e tutte le altre norme occorrenti per l'applicazione del presente decreto sono stabilite con decreto Reale, promosso dal Ministro per l'economia nazionale.

Il Ministro per l'economia nazionale è autorizzato ad emanare norme speciali per disciplinare ed anche vietare la monta girovaga.

Art. 3. — I contravventori alle disposizioni del presente decreto e a quelle che verranno emanate a termini dell'art. 2, saranno puniti con la pena della multa di L. 500 fino a L. 5000, e, nei casi di recidiva, fino a L. 10,000.

Nei casi di condanna per uso, per la monta pubblica, di stallone non approvato, la sentenza ordinerà sempre, anche la castrazione dello stallone.

Art. 4. — Gli scopritori delle infrazioni di cui al presente decreto avranno diritto alla metà della somma pagata dai trasgressori a titolo di pena pecuniaria.

Art. 5. — La sorveglianza per la esecuzione del presente decreto e delle norme che saranno emanate a termini dell'art. 2 è affidata ai componenti delle Commissioni per l'approvazione degli stalloni, ai tecnici delle Cattedre ambulanti di agricoltura, agli ufficiali e sottufficiali dei depositi cavalli stalloni, agli ufficiali dei depositi di allevamento cavalli, ai veterinari provinciali, consorziali e comunali, ai direttori delle Stazioni di monta dei depositi stalloni, di cui al secondo comma dell'art. 1, agli agenti della Milizia nazionale forestale, alle guardie municipali e campestri, e agli agenti tutti della forza pubblica.

Art. 6. — Con decreto Reale, promosso dal Ministro per l'economia nazionale, le disposizioni di cui ai precedenti articoli potranno essere estese alla monta cavallina ed asinina privata.

Art. 7. — È istituito presso il Ministero dell'economia nazionale il Consiglio ippico, che avrà il compito di dare parere e fare proposte intorno alle questioni aventi attinenza con la produzione equina nazionale.

Art. 8. — Con Regio decreto, promosso dal Ministro per l'economia nazionale, di concerto coi Ministri per la guerra e per le finanze, sarà stabilito il numero dei componenti il Consiglio ippico, e saranno dettate le norme per il funzionamento del Consiglio stesso.

Art. 9. — Sono abrogate le disposizioni degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8 della legge 26 giugno 1887, n. 4644, nonchè quella dell'ultimo capoverso dell'art. 18 del R. decreto 6 settembre 1923, n. 2125.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Marzo.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Portole	Martedì 8
		Montona	Montona	Lunedì 21 e Sabato 26
		Buie	Buie	Martedì 29
		Visignano	Visignano	Giovedì 31
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Mercoledì 2
		Castelnuovo	Castelnuovo	Martedì 8
		Decani	Decani	Mercoledì 9
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 14
		Matteria	Matteria	Lunedì 14
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 17
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 1 e Lunedì 21
		Albona	Albona	Domenica 6 e Domenica 20
		Antignana	Antignana	Martedì 8
		Gimino	Gimino	Mercoledì 9
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 17
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 5
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 7
		Valle	Valle	Martedì 8
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 15
		Barbana	Barbana	Sabato 19
Carnaro	Volosca	Bisterza	Bisterza	Mercoledì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 2
	Postumia	Postumia	Postumia	Martedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Giovedì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Venerdì 4
		Sesana	Sesana	Sabato 12 e Martedì 22
		Nacla S. Maurizio	Divaccia	Sabato 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà (Scoffie)	Giovedì 10
		Basovizza	Basovizza	Lunedì 21

XIII° Congresso internazionale di agricoltura — Roma (Maggio 1927). — Il Comitato organizzatore del XIII° Congresso internazionale di agricoltura che si terrà a Roma sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re d'Italia e con la Presidenza onoraria di S. E. Benito Mussolini procede alacremente nei suoi lavori.

Sono stati nominati i Relatori generali per i tre grandi temi; e precisamente: il prof. Alessandro Brizi, direttore generale dell'agricoltura al Ministero dell'Economia Nazionale italiano, per il tema: *La cerealicoltura dal punto di vista economico e sociale;* l'on. sen. Alfredo Massé, ex Ministro del Commercio in Francia, per il tema: *La produzione mondiale della carne e del latte;* e l'on dott. ing. V. Brdlik, ex Ministro dell'Agricoltura della Repubblica cecoslovacca, per il tema: *Organizzazione scientifica del lavoro.*

Anche per la Sezione I: Conferenza internazionale delle Associazioni agricole, e per la Sezione VI: Sezione femminile, ferve il lavoro.

Le comunicazioni tecniche sugli argomenti previsti dal Programma sono preannunziate già molto numerose e il Comitato ricorda che col I° marzo scade il termine utile per presentare le conclusioni di esse; mentre il testo di ogni comunicazione dovrà giungere alla Segreteria del Congresso non più tardi del 31 marzo p. v.

Prossimamente sarà annunziato il programma delle interessanti escursioni per le quali il Governo italiano ha concesso riduzioni sui viaggi.

Comitati di propaganda sono stati costituiti in tutte le Capitali dei principali Stati, e fanno capo alle rispettive maggiori Associazioni agricole.

Le adesioni devono essere inviate alla Segreteria generale del Congresso a Roma (Ministero Economia Nazionale, Via XX Settembre, n. 19).

Aumento del contributo dello Stato a favore del Consorzio rimboschimenti della Provincia. — La Gazzetta Ufficiale del 4 gennaio c. a. ha pubblicato il Regio Decreto 18 novembre 1926, n. 2198, il quale sancisce che il contributo annuo dello Stato a favore del Consorzio per i rimboschimenti fra lo Stato stesso e la nostra Provincia, istituito con Regio Decreto 17 settembre 1925, n. 1710, è elevato a decorrere dal 1° luglio 1926 da L. 40.000 a L. 72.450.

Ricordiamo che in forza del suddetto Regio Decreto 17 settembre 1925, n. 1710, il Comitato Forestale della nostra Provincia venne incaricato di continuare i rimboschimenti sulla zona carsica della stessa, ai termini dell'art 75 del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, nonchè a promuovere il rimboschimento dei terreni vincolati e la ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati, posti nel suo territorio.

L'aumento del contributo statale è stato decretato in seguito alla deliberazione 9 luglio 1926 della Commissione Reale per l'amministrazione straordinaria della nostra Provincia, con la quale il contributo annuale della stessa per i suddetti lavori di rimboschimento venne elevato, sempre a decorrere dal 1° luglio 1926, da L. 40.000 a L. 72.450, e dietro analogo deliberato del Comitato di amministrazione dell'Azienda del demanio forestale di Stato, che stabilì di aumentare in ugual misura il contributo dello stesso al Consorzio.

Congresso generale ordinario del Consorzio agricolo d'Isola. — Venne tenuto il 23 gennaio u. s.; dopo una dettagliata relazione sull'attività sociale, fu presentato e spiegato il bilancio che i soci presenti approvarono con profonda soddisfazione e ad unanimità di voti.

I dati principali del bilancio sono i seguenti: vendita prodotti agricoli, L. 903.448,35; dispensa articoli rurali, L. 167.154,33; magazzini consumo generi alimentari, L. 618.035,60. Il giro di affari ascende a L. 6.996.886,10.

Vennero nominati nuovi membri di Direzione i signori Troian Giovanni fu Antonio, Felluga Francesco fu Francesco, Delise Bortolo fu Bortolo, Benvenuti Francesco fu Bonifacio, Colomban Giacomo fu Giovanni.

Nell'augurare una feconda attività alla nuova Direzione, richiamiamo l'attenzione degli agricoltori sulle cifre sopra riportate che dimostrano chiaramente quanto si possa fare nel campo cooperativo quando si è sorretti da buona volontà e da ferma perseveranza.

E formuliamo anche il voto che queste benemerite istituzioni, le quali non tendono ad altro che di porre in atto il memorabile motto di S. M. il Re, «Aiutiamo l'Agricoltura», siano alleggerite di parte delle numerose tasse ed imposte che presentemente gravano su di esse in modo eccessivo.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Castelnuovo, 8-II. — Animali presentati: Buoi 6, Vacche 26, Vitelli 6, Suini 16. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 250—315, Vitelli L. 500—550, al q.le peso vivo; Suini L. 80—100 per capo.

Andamento del mercato: giornata bella ma rigida e perciò poca affluenza; il poco esposto venne venduto.

Sanvincenti, 15-II. — Animali presentati: Buoi 30, Vacche 41, Vitelli 16, Suini 15, Ovini 16. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—430, Vacche L. 320—370, Vitelli L. 600—700, al q.le peso vivo; Suini L. 100—250, Ovini L. 90—150, per capo.

Andamento del mercato: scarsamente frequentato perchè il giorno precedente vennero tenuti mercati anche nei circonvicini comuni di Canfanaro a Gimino.

Torrenova di Bisterza, 16-II. — Animali presentati: Buoi 65, Vacche 97, Vitelli 11, Suini di allevamento 115. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500—550, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Suini di allevamento L. 200—220 per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, concorso buono, conclusi pochi affari.

Pinguente, 17-II. — Animali presentati: Buoi 49, Vacche 72, Asini 6, Suini 45. Prezzi verificatisi: Buoi L. 370—400, Vacche L. 220—300, al q.le peso vivo; Asini da L. 250 in più, Suini da L. 120 in più, per capo. Fieno L. 40, Paglia L. 30, al q.le.

Andamento del mercato: discretamente movimentato, nonostante la scarsezza del bestiame presentato, scarsezza dovuta al fatto che i lavori campestri occupano il maggior tempo utilizzabile del nostro agricoltore.

I capi grossi venduti in particolar modo per macello, rappresentano una proporzione altissima in rapporto al bestiame condotto. I suini di allevamento andarono a ruba pur mantenendosi i prezzi piuttosto elevati.

Pisino, 19-II. — Animali presentati: Buoi 86, Vacche 106, Vitelli 29, Giovenchi 7, Cavalli 4, Muli 2, Asini 20, Suini 28, Ovini 4. Prezzi verificatisi: Buoi da lavoro L. 380—450, Buoi da macello L. 350—405, Vacche L. 200—300, Vitelli L. 570—600, Giovenchi L. 250—320, al q.le peso vivo; Asini L. 50—900 per capo. Fieno L. 42—58, Paglia L. 22-28, al q.le.

Andamento del mercato: tempo coperto, freddo intenso, presentati pochi animali di qualità scadente. Intervennero molti acquirenti dalle vecchie provincie. Prezzi in rialzo, conclusi pochi affari.

Montona, 21-II. — Animali presentati: Buoi 157, Vacche 102, Vitelli 66, Cavalli 9, Muli 12, Asini 55, Suini di allevamento 68, Ovini 12, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360—440, Vacche L. 280—320, Vitelli L. 500—530, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—2500, Muli L. 1500—1800, Asini L. 200—600, Suini di allevamento L. 80—200, Ovini L. 80—120, Caprini L. 100—120, per capo.

Andamento del mercato: poca affluenza di animali; presenti molti negozianti della provincia e dell'interno; ricercati i bovini da lavoro; notato, con soddisfazione generale degli allevatori, un lieve aumento nei prezzi; conclusi diversi affari.

Buie, 22-II. — Animali presentati: Buoi 65, Vacche 57, Vitelli 16, Cavalli 4, Asini 124, Suini 134, Ovini 2, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 250—300, Vitelli L. 500—550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1400, Asini L. 300—600, Suini L. 100—150, Ovini L. 120—160, Caprini L. 130—170, per capo. Fieno L. 50—55, Paglia L. 20—22, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Sesana, 12 e 22-II. — Totale animali presentati: Buoi 310, Vacche 316, Vitelli 97, Cavalli 226, Suini 279. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—360, Vacche L. 280—350, Vitelli L. 530—600, al q.le peso vivo; Suini L. 80—160 per capo. Fieno L. 44, Paglia L. 20, al q.le.

Andamento del mercato: buono; conclusi parecchi affari specialmente per quanto riguarda cavalli e maiali; prezzi un po' in rialzo.

Gimino, 24-II. — Animali presentati: Buoi 80, Vacche 150, Vitelli 50, Cavalli 3, Muli 1, Asini 15, Suini di allevamento 32, Ovini 64, Caprini 11. Prezzi verificatisi: Buoi L. 440, Vacche L. 380, Vitelli L. 500, al q.le peso vivo; Suini di allevamento L. 125, Ovini L. 80, Caprini L. 100, per capo. Fieno L. 45, Paglia L. 25, al q.le.

Andamento del mercato: furono venduti 15 buoi, 4 vacche, 10 vitelli, 4 asini, 20 suini, 15 pecore e 3 capre.

Visignano, 24-II. — Animali presentati: Buoi 40, Vacche 80, Vitelli 36, Cavalli 14, Asini 20, Suini 30, Ovini 6, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—440, Vacche L. 300—360, Vitelli L. 500, al q.le peso vivo; Asini da L. 200 in più, Suini L. 100—500, Ovini L. 120—160, Caprini L. 180, per capo.

Andamento del mercato: poco frequentato; richiesta minima; prezzi in aumento.

La Mostra d' Arte a Conegliano Veneto. — La Mostra Internazionale d' Arte a motivi viticoli che si terrà a Conegliano in occasione del Cinquantenario di quella celebre Scuola viticolo-enologica, promette di riuscire grandemente interessante. Affluiscono richieste di pittori, scultori, intagliatori, maestri del ferro, della ceramica, del vetro per esporre loro geniali lavori ad ispirazione viticola o vinicola. Notevole è la partecipazione dei Veronesi, i quali, sotto la direzione di quel classico Museo civico, si propongono di riprodurre in due sale materiale folkloristico e artistico del massimo interesse. Venezia pure sarà degnamente rappresentata dalla sua celebre Scuola d' Arte; e così pure le Vetrerie di Murano, le Manifatture di Signa, le Fabbriche Ceramiche di Pesaro, di Faenza, dell' Umbria, ecc. Notevole sarà pure la parte retrospettiva, poichè è assicurata la collaborazione di molti Musei civici delle maggiori Regioni viticole italiane, e di collezionisti privati.

Domande ed offerte

Importante partita fieno trifogliato ottimo, taglio maggengo ed agostano, disponibile in Montona.

Rivolgersi al marchese Francesco Polesini, Parenzo.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 7 al 20/II (Nessuna denunzia)							
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 7 al 13/II	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 24	16	5
Dal 14 al 20/II	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 22	17	2

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 15 al 28 Febbraio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Capodistria	280-300	170-180	9.20	42	—	90	2	4-5.50	—	120-140	130-150[1]	15-20	1.40	70	15	1) da macello: L. 6-8 al kg. peso morto
Visignano	240	—	8-9	40-45	200	110	3.85	5	50-70	80-120	100-150	14	1.20	40	7[1]	1) a domicilio
Pirano	250	240	10	55	—	—	4	5.20	—	3[1]	7.25[2]	—	1.60	60	16	1) kg. peso vivo; 2) kg. peso morto
Visinada	240	200	10	70[1]	200	140	—	—	—	150	80	12	1.60	60	15	1) di erba medica
Buie	240-250	180-240	8-8.50	40-45	200-220	100-110	4-4.20[1]	5	7[2]	100-120	100-120[3]	12-14	1.25	60	9	1) vacche L. 2.50-350; 2) kg. peso morto; 3) da macello: L. 7 kg. peso morto
Umago	180-240	170-220	10	40-70	200	100-110	3-3.50	—	6.50-7[1]	160-220	—	12	1.10	45	12[2]	1) kg. peso morto; 2) fresca
Verteneglio	220	170	9	40-55	200	130	3-4	5-6	50-60	100-140	120	14	1.20	60	10	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3.50	5.50	—	—	100-110	10-12	0.90	40	6.50-7	
Cittanova	220-250	200-220	9-10	50-80	190	90-100	3.35	4.50-5	60-75	—	120-160	—	1.20	60	10-12	
Pola	220-240	210-230	8 10	50-70	170-190	110-120	3-4 50	6.50	40-60	150-200	140-160[1]	15-18	1.40	60	13	1) magroni

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.